

## “La guarigione dei traumi transgenerazionali con le essenze floreali”

*Edward Bach* (1886-1936) è stato un medico e microbiologo britannico.

Come microbiologo, all'inizio del secolo scorso, scoprì l'importanza del microbiota intestinale nelle patologie di altri organi e sistemiche; creò i vaccini intestinali e successivamente i nosodi intestinali, entrambe preparazioni che ebbero un vasto successo terapeutico. La ricerca scientifica attuale ha riscoperto la centralità del microbiota intestinale nelle dinamiche di salute e malattia. Nell'ultima parte della sua vita si dedicò allo studio delle proprietà terapeutiche dei fiori nell'ambito della sofferenza emozionale e psicologica, creando un'innovativa modalità di preparazione dei fiori, conosciuti come essenze floreali o fiori di Bach.

Negli ultimi decenni altri ricercatori si sono dedicati alla scoperta delle proprietà curative di altri gruppi di essenze floreali, che sono spesso denominati facendo riferimento al luogo di provenienza.

*Anne Ancelin Schützenberger* (1919-2018) è stata una psicologa e psicoterapeuta francese, professore di psicologia sociale all'Università di Nizza. Fu discepola di Jacob Levi Moreno, ideatore dello psicodramma. I suoi studi si approfondirono sull'importanza di conoscere la vita degli antenati per capire la rilevanza della trasmissione inconscia e involontaria nei legami transgenerazionali. Alcuni suoi libri sono il punto di riferimento nell'ambito della psicoterapia dei traumi transgenerazionali: “*La Sindrome degli Antenati*” e “*La Psicogenealogia*”  
Durante il seminario sarà presentato il percorso per arrivare a riconoscere e a curare i traumi transgenerazionali mediante l'utilizzo delle *essenze floreali dell'Alaska* (Steve Johnson 1953-2017), del *Deserto dell'Arizona* (Cynthia Athina Kemp Scherer) e della *California* (Patricia Kaminsky e Richard Katz).

Il primo argomento da affrontare riguarda il tempo. Il tempo della fisica classica è assoluto, nella fisica relativistica il tempo è relativo alla velocità e alla posizione dell'osservatore, nella fisica quantistica l'universo è simmetrico relativamente al verso del tempo.

Le neuroscienze descrivono un tempo oggettivo, simile al tempo assoluto newtoniano, e un tempo soggettivo dato dalla percezione personale riguardo al “fluire” del tempo.

Se il tempo nella fisica moderna acquista un valore incerto, rimangono però le relazioni tra eventi e in questa direzione possiamo entrare nella dimensione psicologica degli eventi e del loro significato emozionale. La persistenza di una relazione emozionale con un evento del passato rende tale evento ancora presente.

Non solo gli eventi accaduti nella nostra storia individuale possono conservare un valore emozionale significativo e condizionare il nostro comportamento nel futuro, ma anche eventi presenti nella nostra storia familiare, accaduti ai genitori, ai nonni o a nostri antenati più remoti possono conservare significatività emozionale nella nostra vita presente.

In vari modi possiamo diventare consapevoli della presenza di eventi emotivamente significativi transgenerazionali. Emozioni e reazioni inspiegabili seguendo gli eventi della storia individuale, la ricostruzione del genosociogramma, sedute di psicodramma o costellazioni familiari.

Come possono passare le informazioni degli eventi passati dagli antenati alla discendenza?

Probabilmente nella stessa forma con cui sono trasmesse le altre informazioni, genetica ed epigenetica. L'aspetto più strettamente biochimico del DNA, come proposto dal modello di Watson e Crick, può essere ampliato nella visione che Rupert Sheldrake ha recuperato di campo morfogenetico, come osservato da Gurwitsch all'inizio del secolo scorso, sino a spingerci nella considerazione di un principio olografico della mente, come proposto da Edgar Mitchell e Karl Pribram.

Eventi accaduti nella storia dei nostri antenati possono quindi rivivere e reiterarsi, turbare e condizionare la nostra vita.

Il primo passo verso la risoluzione di un problema è la consapevolezza, che può venire dalla riflessione su se stessi, da un percorso psicologico individuale o da esperienze di gruppo quali lo psicodramma o costellazioni familiari. Spesso la consapevolezza non è sufficiente per modificare i

meccanismi reattivi, condizionati dalle emozioni di eventi così radicati nella nostra storia. E' in questo contesto che l'utilizzo delle essenze floreali acquista un valore terapeutico confermato da molti anni di esperienza clinica.